
1ª Domenica di Quaresima - anno C

«Tu sei mio rifugio e mia fortezza»

Preghiera iniziale: Sal 25(24),4-9

* Fammi conoscere, Signore, le tue vie, | insegnami i tuoi sentieri.

+ *Guidami nella tua verità e istruiscimi, | perché sei tu il Dio della mia salvezza.*

* Ricordati, Signore, della tua misericordia | e del tuo amore che è da sempre.

+ *Ricordati di me nella tua misericordia, | per la tua bontà, Signore.*

* Buono e retto è il Signore, | indica ai peccatori la via giusta;

+ *guida i poveri secondo giustizia, | insegna ai poveri la sua via.*

Il Salmo responsoriale: Sal 91(90),1-2.10-15

Padre, soccorrici nel deserto dove è più difficile sentire la tua Parola e riconoscere la tua Presenza. Radunaci all'ombra della tua tenda, proteggi i tuoi figli e liberali in ogni prova.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. ²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido». ¹⁰Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. ¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. ¹²Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

¹³Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi. ¹⁴«Lo libererò perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. ¹⁵Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso».

Comprendiamo

* *Il Salmo 91(90).* Secondo un uso antico diffuso, un pellegrino giunge a Gerusalemme e trascorre la notte nel tempio in attesa di una Parola da Dio. Mediante il sacerdote, all'alba la Parola arriva: Dio risponde a chi gli si affida (vv. 2.9). Salvezza e liberazione da

nemici, malattie e pericoli sono per chi si pone sotto la protezione divina (vv. 3-8.10-13).

* «*Passerà la notte*» (v. 1). Anticamente il tempo passato a tu per tu con la divinità si chiamava *incubazione sacra*, per ottenere indicazioni sul futuro o luce all'inizio di una missione difficile (come il re Salomone: 1Re 3,5ss. Oggi parliamo di “ritiro spirituale”).

* «*L'ombra dell'Onnipotente*» (v. 1). Immagine simbolica dai vari significati. L'ombra inquietante dice l'azione misteriosa e suprema di Dio, ad esempio contro gli Egiziani (invece per Israele è luce: Es 14,20); è la libertà di Dio che agisce secondo il suo progetto, alcuni vi penetrano altri ne restano fuori. Ma l'ombra, in ambienti aridi, è anche il sollievo dalla calura, il tonico dell'alleanza con Dio. Infatti

* «*MIA fortezza, MIO Dio*» (v. 2). L'alleanza è vissuta come reciproca appartenenza dei due alleati. L'incubazione sacra della notte nella casa di Dio è una specie di prima notte di nozze.

* «*Nessun colpo cadrà...*» (vv. 10-11). L'esperienza ci ricorda che stare con Dio non elimina magicamente i colpi della vita. Ciò che accade a chi dorme con Dio è la *custodia* in tutto ciò che il quotidiano può riservare (v. 11). La protezione di Dio è uno *scudo* che impedisce alla freccia di penetrare a fondo e uccidere. La *tenda* è una abitazione fragile, ma è quella dove ti senti a casa tua, con Dio.

* «*Gli angeli ti porteranno in mano*» (v. 12). Siamo nel palmo della mano di Dio, preziosi per lui! Questa parola si collega direttamente con l'episodio delle *tentazioni* (Lc 4,9-13). La protezione di Dio si può trasformare in tentazione, quella di *mettere alla prova Dio*: se Lui è con me, allora posso fare quel che mi pare, tanto poi alla fine Dio *dovrà* stare dalla mia parte... Dovrà fare quello che gli dico io.

* «*Lo libererò perché a me si è legato*» (v. 14). L'alleanza non elimina le fatiche di chi vive obbedendo alla Parola di Dio, e non mette Dio alle dipendenze dell'uomo. L'alleanza libera, nel modo che san Paolo sperimentò: «*Siamo tribolati ma non schiacciati, sconvolti ma non disperati, perseguitati ma non abbandonati...*» (2Cor 4,7-11). Lo Scudo è con te, non sei solo nella lotta. Come non fu solo il Fi-

glio nel tempo della sua tentazione, cioè per tutta la sua vita.

* «*Calpesterai leoni, vipere...*» (v. 13). Come disse al serpente nel giardino di Eden, la donna avrà una discendenza che calpesterà il serpente che spinge a fare a meno di Dio (Gen 3,15). Basarti su te stesso ti fa scoprire nudo e inerme, il nuovo Adamo, Gesù, si lascia guidare dal Padre e dalla sua voce. A Pasqua egli vince definitivamente contro la voce che vuole abbandonare Dio; da quel momento chi vive in Gesù ha vinto pure lui, può affrontare ogni lotta spirituale con l'armatura di Dio (Ef 6,10ss), uscendone vittorioso (v. 15).

* *Il Salmo 91(90) e la liturgia di oggi*. Il Tentatore vorrebbe che Gesù si mettesse al posto di Dio, smettendo quindi di essere il *Figlio (Vangelo)*. Gesù lotta per restare se stesso, dall'inizio fino alla Croce. Anche i battezzati, divenuti *figli nel Figlio*, se ascoltano quella voce diventano un insieme di piccoli "dei" senza Padre, senza lo scudo paterno nel difficile esodo della vita. L'arma risolutiva è la *fedè*: quella dell'Arameo nomade che diventa popolo di Dio (*1ª lettura*) e riconosce che Dio è stato suo scudo nelle tre tappe dell'esodo: uscita dall'Egitto – cammino nel deserto – ingresso nella Terra e nei suoi beni. Anche la Nuova alleanza è basata sulla fedè (*2ª lettura*): con il cuore si crede che Dio ha risuscitato Gesù e noi siamo risorti con lui, figli nel Figlio per sempre. Con la bocca si dice la fedè: lodiamo Dio nostro scudo e lo annunciamo agli altri, per diventare tutti insieme figli nel Figlio.

Dal Patto alla Grazia

In molti testi dell'AT la relazione tra Dio e i suoi amici prende la forma di *un patto*, un accordo. Non un patto tra pari, perché Dio è il più grande e l'artefice della liberazione dall'Egitto; al popolo però viene chiesto di fare la sua parte per collaborare alla sua libertà.

Il patto andò in crisi quando Israele non fece la sua parte, nonostante la messa in guardia da parte dei Profeti. Un'altra crisi del patto fu la tentazione di pensare che il mettere in pratica la Legge (= le proprie opere buone) erano sufficienti per la salvezza: di Dio si può dunque fare a meno, noi siamo già bravi abbastanza. È la trappola in cui

erano caduti i Farisei e forse anche alcuni cristiani anche oggi.

San Paolo lottò contro questa illusione di salvarsi senza Dio, insistendo sulla realtà della *grazia*. Abramo fu amico di Dio non perché eseguì la Legge, ma perché ebbe *fede* in lui (Rm 4) che lo aveva scelto per essere padre di tutti i popoli. Ebbe fede, cioè mise il proprio cammino nelle mani di Dio. Accolse l'amicizia che Dio gli aveva offerto *gratis*, il suo favore e la sua protezione.

Il Battesimo del cristiano non lo pone alla pari di Dio. È piuttosto il dono di Uno che dall'eternità ti ha scelto e ti ha chiamato per essere suo, per essere e diventare (crescendo) “figlio nel Figlio”. Con la missione di rivestirsi di Cristo (= la veste bianca), crescendo a imitazione di Gesù, sostenuti dalla forza dello Spirito, protetti dallo scudo della fede contro ogni tentazione di mettersi al posto di Dio.

Spunti per meditare e condividere

* Quali persone sono stati il segno della protezione di Dio, ci hanno aiutati a seguire i sentieri di Dio e ci hanno messi in guardia dalla tentazione di percorrere altre strade?

* La via cristiana è fondata sulla fede, lascia a Dio di fare quello che vuole e desidera collaborare: “Sia fatta la tua volontà...”.

* Come possiamo, nelle nostre giornate, far vedere la nostra realtà di battezzati, diventati “figli nel Figlio”?

* La tentazione ci ricorda che siamo a rischio di perdere la strada, la Presenza del Padre e la certezza del suo amore. Preghiamo gli uni per gli altri perché la nostra debolezza sia rafforzata, il nostro buio illuminato. Preghiamo per chi è ancora tentato di perdere la fede.

Preghiamo

Padre nostro...

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi ai tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.